



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DiT
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA-ARCHITETTONICA

**ARQUATA DEL TRONTO (AP), Complesso edilizio adiacente alla *Casa datata 1515 (Casa Fiori)*
Frazione Trisungo, Via della Chiesa**

Distinto al C.F. Foglio 31, particella 29 e particella 41 subalterno 1

**Distinto al C.T. Foglio 31, intera particella 30 subalterni 1, 2, intera particella 42 subalterni 1, 2, 3, e
particelle 43 e 477**

a) Collocazione storico-territoriale del bene

Trisungo è un insediamento di fondovalle situato nel comune di Arquata del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno. È un borgo montano che si sviluppa lungo la riva destra del fiume Tronto, a circa 600 metri sul livello del mare, nell'alta Valle del Tronto, e fa parte dell'ente territoriale della Comunità Montana del Tronto. L'insediamento si è sviluppato attorno a un punto di guado del fiume Tronto, in una posizione strategica che ne ha favorito lo sviluppo. La sua storia è stata profondamente condizionata dalla vicinanza alla via Salaria, l'antica strada consolare romana che collegava Roma all'Adriatico, rendendo l'insediamento un punto di passaggio e di scambio lungo una delle principali arterie dell'Italia centrale (F.2).

Il piccolo centro si allunga ai bordi della vecchia consolare Salaria, sulla riva destra del fiume Tronto, godendo del panorama del paese e della Rocca di Arquata del Tronto.

Il toponimo risulterebbe dalla variazione dei lemmi: «tres» e «jungo» e quindi composto dalle parole: «tre» e «congiunto», utili per indicare il punto dove si incontravano le tre strade che attraversavano il paese, quali: il «Vorsus», il sentiero che si dirigeva a Borgo di Arquata e proseguiva per Forca di Presta, la Salaria e la strada che portava a Colle. Anche il piccolo centro era diviso in tre rioni, quali: «Contrada Ponte», la più vecchia, «Vicinato» e «Trisungo».

Nell'anno 1786, nell'*Editto Generale sulle gabelle alle Dogane dei Confini dello Stato Pontificio*, il paese di Trisungo risulta sede di una Dogana di Bollettone della Soprintendenza di Ascoli, nel territorio dello Stato Pontificio ai confini col Regno di Napoli. Nell'ambito della direzione territoriale ascolana, nell'anno 1832, nel *Manuale di legge organica, ossia Istruzione elementare ad uso degli impiegati delle dogane dello Stato Ecclesiastico*, si trovavano complessivamente 7 dogane, compresa quella della città, e tra le restanti 6 si annoverava anche quella di Trisungo. Nella descrizione si legge: «Nel centro del paese di aria salubre è posta la Dogana distante dalla Soprintendenza 15 miglia, dal confine 4 miglia, da Roma 185 miglia, e dopo 7 miglia si trova la Terra d'Accumoli di Regno. Questa Dogana è di qualche importanza per l'introduzione, ed estrazione dei Commestibili, più che ogni merce estera».

b) Collocazione storica e cronologica del bene

I due nuclei principali di Trisungo, che si sono mantenuti compatti fino ad inizio Ottocento, si sviluppano sulle sponde del Tronto in maniera speculare. I centri risultano piuttosto distanti tra loro tanto da far ipotizzare che inizialmente fossero due insediamenti distinti, ipotesi che sarebbe anche confermata



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it

PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it



Ministero della cultura

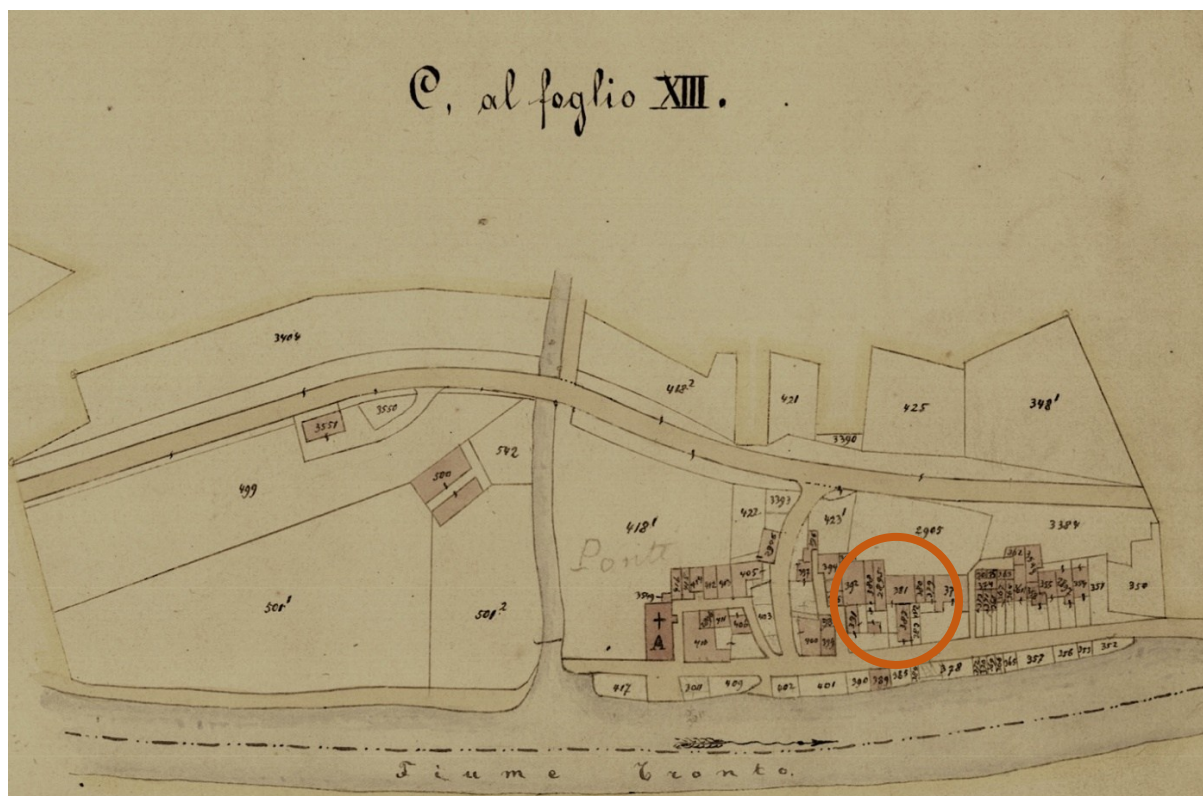
DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DiT
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

dai toponimi riportati nel catasto gregoriano, che individuano Trisungo nell'insediamento sud e la contrada Ponte in quello a nord.

La Salaria, in origine e fino all'inizio dell'Ottocento, correva tra l'abitato nord ed il Tronto, attraversando il fiume con ponti diversi a seconda delle epoche, per poi connettersi all'abitato sud e proseguire sulla sponda destra nella località "Castagne Coperte".

Nonostante sia stata ormai esclusa la corrispondenza tra Trisungo e la *mutatio* di *Surpicanum*, lo sviluppo dell'insediamento attorno alla consolare ed alcuni ritrovamenti archeologici fanno ipotizzare un'origine romana per questa frazione.

Il percorso matrice dei due insediamenti è chiaramente la Salaria stessa rispetto alla quale, in origine, si disponevano perpendicolari una serie di recinti a corte la cui scansione è ancora ben visibile nella lettura degli allineamenti e delle discontinuità del tessuto. La modularità con la quale si ripetono i recinti, di circa 15 metri di fronte e 20-30 metri in profondità, farebbe supporre una qualche trama pianificata sottesa, magari legata all'epoca romana, della quale però, ad oggi, non abbiamo sufficienti conferme.



**F.1_Estratto Catasto Gregoriano rappresentante località Ponte di Trisungo
con evidenziata l'area corrispondente all'attuale "Agregato A"**



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it

PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DiT
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Il tessuto più antico, presente nelle mappe del Catasto Gregoriano del 1824 (**F.1**), si sviluppa quasi interamente all'interno di queste corti con un'occupazione dello spazio ascrivibile a tre modelli tipologici diversi ma tutti condizionati dalla presenza minacciosa del fiume, che costrinse nei secoli ad edificare lasciando un'ampia fascia di rispetto per contenere i danni provocati dalle esondazioni.

In entrambi gli abitati la linea originaria sulla quale dovevano disporsi i fronti è ancora ben leggibile, sia a livello planimetrico che nelle discontinuità tra murature accostate.

Il tessuto sulla sponda destra si configura come una successione di recinti a corte ben riconoscibili, delle dimensioni di 15x20 metri circa, e alcune corti insulzate al margine dell'abitato più ampie, circa 20x40 metri. L'anomalia dimensionale potrebbe essere collegata ad originarie suddivisioni agricole di questi lotti, successivamente occupati da edifici sia di tipo residenziale che specialistico come attestato dalla compresenza di fienili o case con profferlo.

Sono riscontrabili in tutto l'abitato una serie di linee di avanzamento dei fronti dovute alla presenza diffuse dei corpi aggettanti dei profferli, il cui progressivo tamponamento ha causato nei secoli lo spostamento del filo di facciata a discapito della sezione stradale.

Al margine dei percorsi matrice si sono sviluppati progressivamente porzioni di tessuto di case a schiera che si estendono fino a connettere, tramite l'unico ponte ottocentesco rimasto, i due abitati.

La posizione dei due ponti precedenti è facilmente ricostruibile grazie alle mappe del Catasto Gregoriano mentre un terzo ponte, più antico, è stato collocato, in base alla lettura del tessuto e dei percorsi, ai margini dell'abitato sud sulla direttrice che poteva connettere Trisungo con il piccolo insediamento di Vicinato sulla sponda opposta.

Il costruito edilizio è caratterizzato dalla presenza di numerosi edifici con caratteri marcatamente cinquecenteschi, tra i quali alcuni palazzetti binati, e diverse case a profferlo con *bufirie*, a differenti stadi di conservazione e riutilizzo. Al margine sud-est dell'abitato si trovano alcuni interessanti edifici di rifusione settecentesca tra i quali la Casa Lauri, un palazzetto con loggia che ingloba anche l'unica corte che conserva lo spazio esterno ancora intatto.

L'abitato di Trisungo è completato da edifici di impianto otto-novecentesco che comprende case a schiera e palazzetti a tre interassi.

L'unica chiesa presente nella frazione, la Chiesa di Santa Maria delle Grazie, è stata realizzata a fine Cinquecento in seguito alla richiesta da parte degli abitanti di un edificio più ampio e più facilmente raggiungibile rispetto all'antica Chiesa di San Giacomo della quale oggi non rimane alcuna traccia¹.

¹ Tratto da: Brunori G. *RICOSTRUIRE ARQUATA*. pp. 76-77.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 8ODRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it

PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DiT
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA



F.2 _ Foto aerea dell'abitato di Trisungo (Google Earth) e localizzazione dell'Aggregato A – Casa Fiori



F.3_Veduta aerea dell'area dell'“Aggregato A”



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it

PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DiT
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

c) Comprensione filologica delle vicende e delle trasformazioni subite

L' "Aggregato A" di Trisungo (F.3 – F.4) preso in esame rappresenta una importante testimonianza storico-formativa dell'abitato di Trisungo Nord. Esso è il risultato dell'accrescimento urbano determinato dall'occupazione di alcuni recinti di case con corte, tutte disposte perpendicolarmente al percorso matrice generato dalla presenza della Salaria antica, caratterizzate dalla presenza di un'ampia fascia di rispetto tra l'edificato originario e il fiume. Il progressivo intasamento dei lotti ha portato alla creazione di un fronte continuo, arretrato rispetto alla strada, con una serie di corpi aggiunti nello spazio antistante.

Solo nelle prime due corti (partendo da destra) sono riscontrabili degli accrescimenti in profondità mentre restanti unità hanno mantenuto un carattere monocellulare.

Gli edifici, tutti ascrivibili al tipo edilizio di casa a profferlo, presentano importanti accrescimenti in alzata, arrivando fino a quattro piani fuori terra².

Tale datazione trova conferma negli edifici già oggetto di vincolo, che presentano sia elementi di datazione certa (portali, architravi e iscrizioni lapidee recanti l'anno di costruzione), sia la conservazione di una leggibilità tipologico-architettonica pressoché integra, oltre ad un elevato grado di autenticità materica attestata dal paramento murario in pietra squadrata a vista.

A seguito del dettagliato rilievo critico effettuato in occasione dello studio curato dall'Università di Roma Tre, documentato con apposita pubblicazione, è possibile qui indicare le ipotesi avanzate sulle principali fasi di formazione di questo aggregato.

Inizialmente in ogni recinto doveva essere presente una sola unità edilizia, in posizione arretrata rispetto la strada e con un contenuto spazio pertinenziale retrostante. Difficile determinare se i palazzetti binati nascono bicellulari o siano frutto del raddoppio di corpi più arcaici; in questo caso, vista la quasi perfetta specularità in pianta e l'uniformità del paramento murario, ci sembra corretto ipotizzare che sorga direttamente con una facies unitaria. In una fase immediatamente successiva assistiamo al raddoppio delle unità nei restanti recinti, in continuità con l'edificio presente nel secondo lotto e al margine esterno nell'ultimo lotto.

In seguito, sorgono le prime cellule di intasamento che vanno a disporsi negli spazi liberi tra due unità preesistenti utilizzandone i muri di spina. Gli edifici sorti fino a questa fase presentano tutti caratteri architettonici cinquecenteschi, con elementi lapidei chiaramente riconducibili all'arte delle maestranze comacine. A questa fase potrebbe corrispondere anche l'accrescimento in altezza del palazzetto binato, segnalato anche da un cambio di paramento murario.

Nella fase successiva lo spazio libero tra gli ultimi due recinti viene coperto, realizzando un piano abitativo su un passaggio voltato, ancora ben visibile nella planimetria del piano terra e nel prospetto posteriore dell'aggregato. A questa fase risale anche la crescita in altezza di diverse unità edilizie: le case al margine est dell'aggregato raggiungono la loro fase matura e le due case a profferlo, contigue al palazzetto binato, si dotano di elementi lignei aggettanti su pilastri.

Contestualmente compaiono gli accrescimenti in profondità, che si addossano ai muri posteriori delle prime quattro cellule.

² Brunori G. *RICOSTRUIRE ARQUATA*, p. 101



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it

PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it

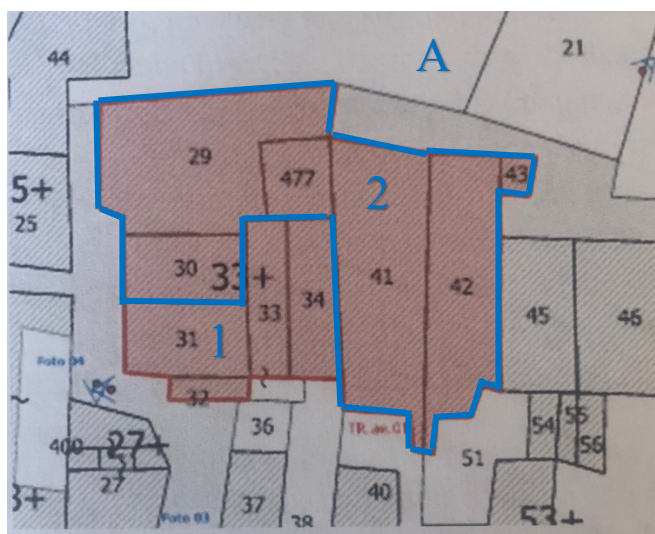


Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DiT
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Ad una fase più tarda appartiene la sopraelevazione di due piani delle tre case a profferlo centrali, unitamente alla rifusione tra l'unità centrale e il passaggio voltato, ormai occluso. Successivamente assistiamo alla realizzazione dei corpi di fabbrica prospicienti il prospetto principale e probabilmente anche alla riconfigurazione dei profferli di accesso alle unità centrali, che si dotano di una scala più comoda perpendicolare al fronte.

Per quanto riguarda gli orizzontamenti, l'aggregato conferma la stretta relazione strutturale delle sue componenti edilizie, che presentano un sistema di spazi voltati a tutti i piani terreni e solai lignei ai piani superiori, orditi parallelamente al fronte strada, analogamente alle strutture di copertura.



F.4_Schema dell'“Aggregato A”: 1) Casa Fiori già vincolata, 2) complesso adiacente

d) Definizione dell'attuale consistenza materiale e relativo stato di conservazione

L'“Aggregato A”, per il quale si richiede il vincolo monumentale, già gravante sul bene adiacente denominato “Casa datata 1515 (Casa Fiori)”, censita al F. 31 con particelle 31, 32, 33, 34 e 38, per effetto del D.M. del 26/09/1966, si configura quale insieme edilizio riconducibile ad un tessuto urbano di origine cinquecentesca.

Gli edifici in oggetto sono parte integrante dell'isolato, frutto dell'accrescimento edilizio avvenuto a ridosso dell'isolato matrice costituito da tipi a schiera monocellulari (particelle 30, e parte delle 41, 42). Tale estensione si rileva planimetricamente sia in senso longitudinale (particelle 41, 42, 477) sia trasversale (particella 29). Gli edifici, in parte crollati a seguito del sisma, consentono la loro databilità attraverso l'osservazione dei piani inferiori e della tessitura muraria lasciata a vista sul prospetto posteriore.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it

PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DiT
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Gli edifici adiacenti al lato est del complesso vincolato (part. 41 e 42) appartengono alla tipologia della casa binata con loggia e “bufiria”, balcone aggettante in legno incassato all’interno del loggiato. L’edificio di testata di cui alla particella 30, parzialmente intonato, è del tipo a scala con profferlo, e presenta una porta d’ingresso al primo piano architravata con mensole in pietra di probabile fattura cinquecentesca. Le porzioni edilizie sul retro sono frutto dell’ampliamento della cellula matrice per aggregazione descritto nel precedente paragrafo (particelle 29, 477 e 41 e 42). Pur se di difficile lettura per i crolli subiti, tal accrescimento mostra un fronte omogeneo e compatto che ne denuncia una struttura consolidata di antica origine.

Il sisma ha largamente danneggiato il costruito edilizio, già provato dalla presenza di diversi edifici in stato di completo abbandono, senza però provocare distruzioni o crolli diffusi. La frazione non è stata perimetrata ed è stata interessata, in questi anni successivi all’evento sismico, da numerose demolizioni puntuali che lasciano, ad oggi, importanti vuoti nel continuum urbano (F.5).



F.5_Veduta lato Salaria dell’“Aggregato A”

d) Inquadramento nell’ambito degli studi e della letteratura storico-artistica e architettonica

Per la comprensione del contesto storico, cronologico e territoriale nel quale l’edificio è inserito è stata consultata la seguente bibliografia:

- Brunori G. *RICOSTRUIRE ARQUATA. Studi, ricerche e rilievi per la redazione dei piani e dei programmi di ricostruzione e recupero dei centri storici del comune di Arquata del Tronto. Scala degli aggregati. I caratteri dei tessuti urbani*. Edizioni Roma TrE-Press. Roma, luglio 2021.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300
CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it
PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DiT
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

e) Ripercorrimo critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

Il complesso edilizio per il quale si richiede la dichiarazione di interesse culturale è il risultato della fusione tra cellule abitative di matrice antica e il loro naturale accrescimento. Tale processo, caratteristico dell'edilizia storica minore, rappresenta una testimonianza architettonica e urbanistica degli insediamenti storici del territorio, in particolare delle aree interne, e non può pertanto essere disgiunto dai modelli tipologici che ne hanno determinato la formazione. Inoltre, il complesso conserva un elevato grado di autenticità materica, riconoscibile nel paramento murario e negli elementi in pietra squadrata a vista, nonché caratteri architettonici propri delle tipologie edilizie locali, elementi che rafforzano la coerenza e la continuità storica con gli edifici già tutelati.

In ragione delle caratteristiche storico-documentarie, tipologiche e costruttive sopra descritte, si ritiene che il complesso edilizio adiacente alla *Casa datata 1515 (Casa Fiori)*, qui indicato come "Aggregato A", che rappresenta una chiara persistenza cinquecentesca nel tessuto architettonico della frazione di Trisungo, possieda i requisiti di rilevante interesse storico-artistico-architettonico ai sensi dell'art. 10, comma 3 del Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m.i., tali da motivare la dichiarazione di interesse culturale.

Ascoli Piceno, lì 25/02/2026

Relazione redatta con la collaborazione
dell'arch. Paola Raggi

La Responsabile del Procedimento

Arch. Valeria Angelini

Visto: IL SOPRINTENDENTE

Arch. Giovanni Issini

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa)



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it

PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it